

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 6.50 Trim. 4.50  
Per il Regno 20 — 11 — 8.50  
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3837 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
in terza » » » 40  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue du Faubourg S. Denis N. 65.

Padova 13 Marzo.

### LA CRISI

(Nostra corrispondenza particolare)  
Marzo, 12.

Ieri la situazione è stata chiarita ufficialmente. L'on. Cairoli assunse la presidenza della camera in mezzo agli applausi, e l'on. Depretis annunciò d'aver rassegnato le proprie dimissioni. Tutto il resto della seduta, tranne il discorso dell'on. Cairoli, non fu che una sequela di piccoli atti e piccole proposte, le quali le diedero proprio, davanti al ministero caduto, il carattere d'una commemorazione dei defunti.

Quanto al discorso dell'on. Cairoli è un altro affare. Esso segna un momento storico nella nostra vita nazionale, ed ha avuto l'effetto inaspettato, di strappare l'applauso da tutte le parti della camera — applauso lungo, fragoroso, entusiastico, tranne dai tre o quattro banchi sui quali stavano irsi: il Nicotera ed i nicoteriani.

Non ha detto grandi cose, ma le ha dette bene, e per un discorso il quale non doveva essere del presidente del consiglio, ma doveva mettere in rilievo il presidente della camera che stava per diventarlo, è stato proprio indovinato: era ad un tempo un programma politico ed un discorso del presidente della camera, senza essere decisamente l'uno piuttosto che l'altro, e senza perdere nulla del carattere d'entrambi.

C'è da augurare che la parola di concordia, la quale diede l'intonazione a tutto il discorso, sia ascoltata e produca il suo effetto. Ce n'è grande, immenso bisogno, con le scissure che predominano ancora nella camera, cogli odii, coi rancori, colle passioni che ribollono negli animi principalmente dei meridionali. Non avete idea dell'atmosfera viziata che si respira a Montecitorio!...

Ieri incontro un deputato. Si parla del voto che portò in alto il Cairoli. — Sai? mi dice: Pochi lo capiscono; ma il significato vero della crisi, è la rivincita dei settentrionali sui meridionali.

Ne trovo un altro, e questo è delle provincie del mezzogiorno.

— Oh! non c'è dubbio, questi cani di settentrionali non ci vogliono dare nè porti, nè ferrovie. Ma la vedremo! Una volta corre il cane, un'altra la lepre.

Ne incontro un terzo, anche questo meridionale.

— Io, per me, ho dato il voto a Cairoli e credo d'aver votato bene. L'elemento nostro non ha fatto buona prova. Il Nicotera? Dio ce ne scampi. Il Crispi? Non poteva essere più fanciullo. Il Mancini? Santo Dio! non ha fatto che esercitare il diritto di grazia. Venga

pure Cairoli: ma ad un patto, che prenda una base larga, che scelga dei buoni fra i nostri, che ci dia un buon governo, senza che sia un governo di settentrionali.

Domandate qualche cosa a un deputato di destra.

— Eh! vi risponde: ci siamo. Cairoli è uomo di conciliazione. Noi l'appoggeremo, perchè rappresenta il concetto della moralità insorta contro il farabuttismo, e perchè finirà a venire con noi, diventerà uomo di destra e ne darà subito delle garanzie.

Domandate a un cairolista. — No, vi risponde, il Cairoli non l'abbiamo portato in alto soltanto per la questione della moralità. Egli deve chiamare al potere quelli che ne furono cacciati in male modo, Zanardelli, Seismit-Doda, Ronchetti, e fare un posto agli altri che il Depretis ha dimenticati.

Interrogate chi bazzica il Cairoli molto dappresso.

— È un uomo che sente molto le amicizie personali. Si duole che il suo nome sia stato portato contro il Biancheri, suo intimo amico. Per riparare al torto fattogli lo porterà candidato della presidenza pel ministero.

Ponendo insieme queste varie risposte, vi verrà fatto di comprendere quale confusione regni ancora nella babele parlamentare, e come si possa essere indecisi sul carattere che avrà la crisi. Nomi se ne pronunciano molti. All'ora in cui vi scrivo, i soli sicuri sono: Cairoli, Zanardelli, Seismit-Doda, Desanctis e Taiani. Sugli ultimi due anzi c'è qualche dubbio. Il Desanctis eccellente professore, grande critico, carattere illibato, è fatto per tutto fuorchè per essere ministro; potrebbe un bel giorno venire alla camera con la giubba rovescia, o fare una corsa in ferrovia credendo di salire le scale del ministero. Il Taiani è molto combattuto dal Medici, primo aiutante del re, per ragioni facili ad immaginare. (1)

Si assicura però, che entro domani o dopo domani il ministero sarà composto. Ma non vi dissimulo la gravità dell'impresa cui si è sbarcato il Cairoli. Il campo dei nicoterini oggi è debellato; ma sono quaranta o cinquanta voti, pronti, se loro viene il destro, a spostare la maggioranza. Ove il ministero non abbia fatto larga parte ai meridionali, si corre pericolo di veder ingrossare questo gruppo, per minacciare a sua volta il gabinetto Cairoli.

Il pronostico è facile. Se questo avviene, vedremo la parte sana della sinistra allearsi con la parte

(1) Il Taiani era procuratore generale presso la Corte d'App. di Palermo quando il gen. Medici si trovava prefetto della prov. e sorse il famoso conflitto che terminò alla Camera colle più famose rivelazioni dell'ex-procuratore generale sulle turpitudini delle autorità di P. S. in Sicilia.

(N. della D.)

migliore della destra, per resistere alla fiamma della immoralità. Ma da quel giorno, sarà segnata la decadenza della sinistra, ed il gabinetto Cairoli si sosterrà unicamente finchè sia giunto il quarto d'ora di cedere il posto alla destra. È per questo che auguro prontezza di risoluzioni ed attività di lavoro.

Facciamo in modo, che le riforme, per quel giorno, se verrà, siano fatte. Se lo saranno, forse quel giorno non spunterà più.

### Il discorso di Cairoli.

Pubblichiamo il testo ufficiale del discorso che l'onorevole Cairoli pronunziò nell'assumere l'alto ufficio di presidente della Camera:

**Cairoli.** (Segni d'attenzione). « È facile l'indovinare con quanta trepidazione mi presento a voi in questo solenne esordio dell'alto ufficio da me non meritato nè ambito. Alla profonda commozione, si aggiunge una naturale ripugnanza a tradurre in pallide frasi la verità di concetti gagliardamente sentiti. (Benissimo!) Non oso ricambiare colla logora formula del ringraziamento una dimostrazione di affetto che mi ha dato anche il conforto di un voto nel quale si rivela un pensiero di conciliazione, ma fin da questo momento, nell'inaugurazione dell'arduo ufficio, nel misurare una responsabilità che dovrebbe atterrirmi, affermo che sento il coraggio di affrontarla per la sicura fiducia della benevolenza di tutta la Camera. (Bravo! Benissimo! Applausi.)

« Accetto dunque il massimo onore che spetterebbe ad altri più degno di me, invocando la pacificazione degli animi desiderabile e non difficile sul terreno dei collettivi doveri. (Bravo!)

« Poichè la lotta delle convinzioni, che classifica nelle Assemblee i partiti, ed eccita il provvido attrito delle idee, non ispezza nè rallenta qui il vincolo della solidarietà nella tutela dai sommi interessi racchiusi nel comune mandato. (Bravo! Benissimo!)

« Il prestigio delle istituzioni, il rispetto delle libertà innate o sancite dallo Statuto, l'incolumità delle prerogative parlamentari, stanno nel nostro deposito, che noi invigiliamo come militi destinati dalla nazione a custodire i suoi preziosi diritti. Quando penso a così sacra consegna, vedo scomparire la barriera delle opinioni, fusi i due campi in uno, e comprendo che un altro più puro sentimento attrae i nostri cuori uniti nella devozione alla patria. (Bravo!)

« Quasi soffio di un'arcana divinità spira sui nostri capi, cementando una fede incrollabile e tracciando una via sicura: è il segno luminoso che appare anche nel turbine delle battaglie parlamentari additando la mèta, è la voce che domina lo strepito delle passioni, rasserenando gli animi, e che chiama alla concordia ricordando il frutto dei sacrifici. Perchè s'avvicinano i partiti, si succedono le Assemblee, passano i Ministeri, ma la patria preparata nel pianto, maturata col martirio, e ricostruita colle armi,

è l'edificio che non cade ed in mezzo a noi è il furo che non si spegne.

« Massimo conforto dunque per me il sapere che v'ha un pensiero qui che prevale ad ogni altro, ed il ritenere che è forse quello che ispirò la scelta. Poichè le persone nell'arena parlamentare significano programmi, ma v'hanno nomi i quali pur senza alcun titolo di chi li porta esprimono una più alta idea per il riverbero di luce che viene ad essi dai sepolcri. Parlano ai vivi ricordando qual suggello di sangue ebbe il diritto sancito dai plebisciti dopo aver trionfato nelle battaglie militando sotto la gloriosa bandiera, che raccolse gli animi, le braccia e le volontà nella tenace concordia di un supremo dovere. (Benissimo!)

« Essa apparve anche nella recente sventura, nell'istantanea unanimità del lutto nazionale che s'inclinò al feretro di Vittorio Emanuele, così le lagrime che proruppero dal cuore del popolo, furono il tributo della sua gratitudine al Re che ne aveva ascoltato il primo grido di dolore, cimentando pace, vita e trono in quella lunga epopea, che finì in Campidoglio, ma cominciò sul Calvario. (Applausi). Il suo nome più che nella pietra sta nell'opera eterna affidata alle vostre cure, sta nella sacra eredità raccolta dal figlio, che già sul campo di battaglia si mostrò degno di lui. (Applausi). La sua parola assicura che saranno lealmente esauditi i voti della nazione espressi dalla sua rappresentanza, la quale saprà nell'energico zelo della volontà riparare i danni delle vacanze protratte per ostacolo di straordinari eventi oltre ogni previsione. (Benissimo!)

« Il tempo e la pubblica opinione incalzano l'opera nostra fatta meno ardua dall'intento comune, essendo da tutti riconosciuta la necessità e le urgenze delle riforme politiche, tributarie ed amministrative. Certamente può variare la misura dei desiderii spingendosi alcuni ai più arditi concetti, altri sentendo il freno di più timide considerazioni, ma tutti stanno entro la cerchia legale pur quelli di chi spazia col pensiero nel largo orizzonte dell'avvenire, e nessuno volge lo sguardo al passato se non per ammirare colle reminiscenze dell'Italia divisa, umiliata ed oppressa, il tesoro dei rivendicati diritti. (Benissimo.)

« Per difenderli bisogna progredire colle riforme, indistreggiando si va nell'abisso; ammonizione scolpita nei cuori come il nome dell'uomo illustre che l'ha profertata quando era ministro, e sopravvive coll'incancellabile esempio delle sue virtù. (applausi prolungati.) Ferve dunque qui l'utile emulazione delle due idee, ma non v'è profondo dissenso nello scopo. Fidente nel vostro concorso assumo l'alto ufficio senza l'ostentazione di una superflua promessa, poichè l'essere imparziale non è un merito ma un dovere, e l'adempiere non è uno sforzo della volontà, ma una legge della coscienza che non potrei violentare mai. (Benissimo! — Applausi). I miei illustri predecessori lasciarono ricordi che sono insegnamenti; li seguirò fedelmente onde rimanga intatto il prestigio di una carica che sta al disopra dei partiti, essendo investita dalla maestà di questa Assemblea, alla quale è unico impulso l'interesse della na-

zione, unico conforto la fede incossa nei suoi gloriosi destini. (Applausi prolungati.)

### CORRIERE VENETO

Da Lendinara

ASSOCIAZIONE ANTICLERICALE

11 marzo.

Ieri sera nel nostro teatro il professor Massimiliano Callegari ci intertenne con felicissimo discorso intorno ai processi e alle forche di Mantova dal 1852 al 1855. Egli parlò un'ora e mezzo con eleganza, con fluidità e con frequenti movimenti oratorii.

Prima d'entrare in materia disse alcune parole gentili all'indirizzo dell'Associazione Anticlericale, la quale aveva mutato il teatro in un tempio di nobili studi.

Tratteggiò indi il quarantotto nel suo doppio carattere rivoluzionario e riformista, il primo impressogli dall'Apostolato di Giuseppe Mazzini, il secondo dalle opere del Gioberti, del Balbo e dell'Azeglio. Descrisse quell'epoca di sereni entusiasmi di poesia e di innocenze politiche quando l'Italia a contrappello della sua storia, salutò liberatore un papa, onde procedettero conseguenze necessarie i disastri e la sconfitta. E in quel buio egli riaccese i due fari di Roma e di Venezia come promessa e pegno dell'ineffabile risorgimento nazionale. Alle battaglie dovevano succedere le cospirazioni preparatrici d'altre battaglie e della vittoria. Ci fece assistere all'assassinio di Don Giovanni Grioli processato e impiccato per l'elemosina di due lire fatta ad un soldato che gliela richiese. Si diede a questa elemosina il carattere di tentata diserzione.

Quest'assassinio condusse i patrioti Lombardo-Veneti a serar le file ed a principiar il lavoro serio della rivolta. Egli fecer centro di questo lavoro Mantova e stabilirono comunicazioni dirette con Mazzini capo del comitato rivoluzionario sedente in Londra. Mazzini aveva in quel tempo aperto un prestito nazionale rifondibile a Italia libera. Il comitato costituitosi in Mantova cominciò a diffonderne le cartelle. Avutane più tardi notizia la polizia austriaca le riesci fatto d'afferrare uno dei suoi membri e poscia d'arrestarli quasi tutti, e con la spietata applicazione del bastone ed altre maniere di tortura ella poté avere notizia delle cose preparate e dei disegni. L'oratore ci fece passare dinanzi quelle severe e gloriose figure di martiri che furono il Tazzoli, il Grazioli, il Zambelli, il Canal, lo Scarsellini, il Montanari, lo Speri e Carlo Poma; ci condusse nel confortatorio, ci dipinse le forme dell'agonia di ciascheduno, e quando parlò del Canal ci ridisse una frase pronunciata da lui in quei supremi momenti: — Dio non esiste.

Quivi l'oratore commentando la grave affermazione del moribondo venne chiarendo come il concetto di Dio davanti allo spettacolo di quelle forche e della ingiustizia trionfante turbò profondamente il senso morale e conduce ad una delle due conclusioni: Dio crudele o Dio indifferente: rammentò come l'istesso Gesù nell'orto di Getsemani sopraffatto dall'angoscia dell'ingiustizia, prorompendo nelle parole: Eli, Eli, lamasabactani mostrò



di dubitare se non dell'esistenza della divinità, per fermo della sua rettitudine. L'oratore soggiunse non negare egli l'esistenza di Dio, soltanto affermare non essersi esso ancora trovato e doversi cercare unicamente nella nostra coscienza. *Deus est in nobis.*

Tratti quegli incliti moribondi sul campo di Belfiore fuori di porta Pradella, molto popolo faceva loro corona essendosi diffusa la voce che colà sarebbe arrivata la grazia. Rizzavasi in mezzo a quel campo scellerato la forza di nuova invenzione detta *garrotta*.

Il Callegari l'ha descritta a parte a parte e l'uditorio sentivasi accapponare la pelle. La grazia, ben'inteso, non arrivò, e la sentenza fu eseguita su tutti. Era il mattino del 7 dicembre 1853.

L'ultima vittima presentataci dall'oratore fu il colonnello Calvi già comandante dei cacciatori delle Alpi nella difesa di Venezia e vittorioso fronteggiatore di seimila austriaci con qualche centinaio di montanari per più mesi sui monti del Cadore. Egli chiese la grazia che gli fu rifiutata d'essere impiccato sul campo di Belfiore. Subì invece l'estremo supplizio sopra un bastione fuori di porta San Giorgio.

Il commovente discorso del Callegari fu un bagno d'acqua lustrale per gli animi nostri.

Egli sollevandoci ad un ordine superiore di pensieri e di fatti ci fece dimenticare per un ora e mezzo la rimeschinità contemporanea.

La intensa attenzione dell'uditorio e i fragorosi applausi a discorso finito debbono avere capacitato l'oratore dell'impressione prodotta dalla sua parola. Egli gentilmente accettò di ritornare a farci tre discorsi consecutivi sulla geologia. Venga e riceverà le più cordiali accoglienze.

**Belluno.** — Leggiamo nella *Provincia*:

È giunto fra noi l'illustre ingegnere Ferdinando Zanardelli fratello dell'indimenticabile nostro Commissario del Re ex Ministro dei lavori pubblici, e speriamo quanto prima novellamente ministro, allo scopo, per quanto ci si assicura, di fare dei studi relativi alla nostra sospirata ferrovia.

**Udine.** — Sappiamo dice il *Giornale di Udine* per notizie giunteci oggi da Roma che venne già ordinato l'appalto del primo tronco da Portis a Tolmezzo.

In tal guisa ha finalmente principio la costruzione di un'opera, per la quale i nostri amici ed il nostro giornale hanno tanto combattuto.

Ora non rimane altro ad augurarsi se non che i lavori procedano con vigore e si appaltino altri tronchi, onde affrettare quella congiunzione col Cadore che deve essere di giovamento anche Udine.

**Vicenza.** — A Montecchio Maggiore un'accattona d'anni 78, mentre attraversava il cortile Fogazzaro alla *Guada*, rimase cadavere sotto un pilastro, che rovinò improvvisamente.

**Vittorio.** — Un'audace aggressione ebbe luogo nella notte del venerdì in Vittorio.

Il signor Wasserman, proprietario di una cartiera, ha la sua casa di abitazione proprio nel centro del riparto di Ceneda, piazza Garibaldi, daccanto al caffè grande. Nessuno prima di venerdì avrebbe pensato, che proprio in questa casa i ladri avessero potuto penetrare con tanto ardire, eppure l'hanno fatto. Scavalcato il muro dell'orto, s'introdussero nel cortile, e, svelta una barra di ferro a una finestra del 4.º piano, per di là entrarono, prendendo la precauzione di aprire l'uscio, che mette sulla piazza Garibaldi, come l'altro, che mette nel cortile, serrato al di dentro con spranghe a viti. Resasi così facile la fuga, uno di essi risalì al primo piano, e con un lume acceso entrò nella camera, dove dormiva il sig. Wasserman. Fu affare di pochi istanti quanto vi descrivo. Il Wasserman allo schiudersi del proprio uscio balza dal letto, piglia una sedia, e lancia contro l'uomo, che si vede stare di mezzo. Succede così una lotta, nella quale il Wasserman, manovrando la seggiola in sua difesa, riceve due ferite non gravi, una al collo, e l'altra alla mano, da cui spandete molto sangue. Il ladro, accortosi della mala parata, temendo che la famiglia fosse già desta, infila la porta, e fugge, rovesciando una tavola nella stanza di passaggio,

ed esce dalla porta, che dà sulla piazza, che dà sulla piazza, mentre il Wasserman apriva la finestra, gridando: *aiuto, aiuto sono assassinato.*

Il signor Wasserman, ch'è assai miopio, non cocobbe l'audacissimo ladro, e l'autorità ad onta delle indagini fatte non ha alcun indizio per raccappezzarsi.

La *Provincia di Treviso* narrando questo fatto vi fa sopra alcune assennate considerazioni.

Non possiamo — essa dice — fare a meno di dare un grido di allarme ai nostri concittadini, rilevando che la povertà e la miseria vanno qui continuamente crescendo, e non per cause, che agiscono temporaneamente, ma si per quelle che pare accennino a una dolorosa stabilità.

Non occorre esser tanto vecchi per riscontrare come le condizioni di questo paese sieno profondamente mutate, e come tanti sieno caduti in basso. Ora siamo ridotti a tal punto che v'hanno certi mestieri, che non danno più da vivere a coloro che li esercitano, e così cascano irrimediabilmente nella miseria, trascinandosi seco intere famiglie. Le cause certo sono molte, e alcune generali; ma, bisogna riconoscerlo, ve ne sono altre di particolari e nostre proprie, le quali vorrebbero essere studiate. Noi ne accenniamo qui una, che ci pare importante, ed è la mancanza d'ogni industria mentre qui colle acque, e coi capitali che potrebbero trovarsi, ne potrebbe sorgere qualcheuna, dando così pane e lavoro a tanta gente, che oggi cammina affamata e ancora paziente, ma che domani potrebbe irrompere tumultuosa e violenta, dando ancora alimento alla triste compagnia dei ladri. I fondi della carità cittadina non bastano più.

## CRONACA

l'adova 14 Marzo

**Primo Concorso Ginnastico.** — Sono pregato a far appello a tutti gli interessati perchè s'affrettino a presentare la loro domanda quali concorrenti. Col giorno 15 scade il tempo utile. Ho potuto in proposito raccogliere le seguenti notizietta per miei lettori.

Le adesioni pel Concorso Provinciale che questo eletto sodalizio preparò pel giorno 7 aprile p. v. sono oramai tali da rendere quella patriottica solennità degna dello scopo educativo che si è prefisso.

La Deputazione Provinciale fece dono alla società di L. 400 e so che la locale Società d'Incoraggiamento non rimarrà estranea a tale fatto cittadino e vorrà anch'essa concorrere a sostenere una istituzione tanto simpatica e promettente.

Il Municipio di Monselico con una lettera molto lusinghiera per la società promise di mandare alla gara una squadra di giovani e con gentile idea offre due medaglie d'argento ai vincitori.

I giurati del Concorso furono nominati — essi saranno nel numero di venti; finora accettarono l'incarico: per la sezione femminile la signora V. Wolff Bassi direttrice delle scuole magistrali, la Signora Enrichetta Usueli Ruzza, direttrice della scuola Scalterle e per la sezione maschile i signori Bizzari Giovanni Battista direttore della società ginnastica di Chioggia, Vittanovich prof. Pietro Soprintendente scolastico comunale, Lussana prof. Filippo, Di Giacomo Luigi direttore della Società Ginnastica di Vicenza, Prof. Giovanni Canestrini, Sordani Ildo, Malatesta Curzio maestro normale di ginnastica in Cittadella, Bonvecchiato Alessandro, Bonvecchiato Gustavo, Macerata Giovanni, Borgonzoli Pietro, Solfanello Ettore, questi quattro ultimi già premiati ai Concorsi nazionali.

Presiederà la giuria dei ginnasti il Prof. G. Canestrini, la giuria per la sezione femminile sarà presieduta dal Prof. F. Lussana. — Fungeranno da relatori il Bizzari ed il Di Giacomo.

I giurati poi che dimorano in città sono pregati a voler convenire nel giorno di Domenica 17 corr. nella casa dell'avv. prof. Massimiliano Callegari in piazza Forzati n. 1506 per

sancire le norme regolamentari del Concorso.

**Sub-Comitato Universitario pel Monumento Sarpi.** — (Terza lista) Totale liste precedenti it. L. 221 — Prof. Grand'Uff. Giampaolo Tolomei (rettore) it. L. 5 — Prof. Cav. Francesco Marzolo 5 — Prof. Comm. Giuseppe De Leva 5 — Prof. Cav. Jacopo Silvestri 5 — Prof. Giovanni Zambler 5 — Prof. Cav. Francesco Schupfer 5 — Prof. Cav. Giuseppe Lorenzoni 5 — Prof. Cav. Antonio Keller 5 — Prof. Cav. Francesco Rossetti 5.

— N. N. 1 — N. N. cent. 50 — Ghinatti Domenico L. 1 — Bisutti Carlo cent. 50 — Rasia Giuseppe cent. 50 — Zannini Gaetano cent. 50 — Patella Luigi L. 1 — Breda Antonio L. 1 — N. N. cent. 50 — Poli Giacomo L. 1 — Lozzato Marco cent. 50 — Sartori Giuseppe cent. 50 — Cratler L. 1 — Riva Ruggiero 1 — Bacanello Silvio 1 — Bizio Andrea 1 — Errera Adolfo 3 — Ghellini Marco 1 — Armano Giuseppe 1 Volpi Giuseppe (Università di Pavia) 5 — Benin Vittorio 2 — Coghi Plinio 1 — Barcellona Antonio 1 — Ricci Cesare Emilio 2 — Gruber Teodoro 1 — Maffoni Pietro 1 — De Questiaux Pietro 1 — Sardi Spiridione 1,50 — Bonin Lelio Vittorio 5 — Rizzi Gustavo 4 — N. N. 1 — Tardivelli Napoleone 4 — N. N. 1 — Darmano Domenico 1 — Morsetti Carlo 1 — N. N. 1. — N. N. 1 — N. N. 1 — Orio Antonio 2 — Totale it. L. 318.

per Sub-Comitato

Arturo Coen  
Al Comitato centrale in Venezia furono già versate dal sig. Attilio Cadel L. 250 frutto delle prime collette.

**Fate la carità!** — Verso le 4 di ieri l'altro giravano per via Zucco, e credo anche per altre contrade, due pezzi di giovanotti, con certe faccie che nulla promettevano di buono e con nodosi bastoni in mano. Quei due compagni suonavano ad ogni casa il campanello ed a chi veniva ad aprir l'uscio con mille smancerie, con mille preghiere e relative alzate d'occhio al cielo chiedevano l'elemosina. C'erano ben poche persone che la rifiutassero a quei due accattoni e la maggior parte provava anzi un certo senso di timore abbastanza giustificato. — Indico alle guardie questi due mendicanti, perchè se è possibile li decidano a dedicarsi ad un'altro mestiere.

**Una borsaiuola.** — Tanto va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino — dice un proverbio toscano — e ne provò la verità una donna che da vario tempo esercitava la azzardosa ma proficua professione del borsaiuolo e che finì ieri col incontrare due guardie che la tradussero in carcere.

Il teatro delle gesta della borsaiuola era sempre la casa di Dio. — Là, mentre la gente era assorta nella preghiera che sublima la mente e fa dimentichi del corpo, essa insinuava la mano in qualche tasca e delicatamente ne sottraeva il portamoneta. — La borsaiuola fu perquisita e le venne trovato indosso un rosario e un libro di preghiere!

Che santa donna! c'è quasi da scommettere che borseggiava a beneficio dell'obolo di San Pietro.

**Furto tipografico.....** — Da qualche tempo il proto della Tipografia Salmin verificava un sensibile ammanco di caratteri nelle casse che servono alla composizione. Era evidente che qualcuno degli operai si appropriava questi caratteri e li faceva scomparire, ma su chi rivolgere i sospetti?

Il povero proto era seriamente impensierito, quando per un mero accidente si venne a conoscere che il ladro era un ragazzo di pochi anni addetto alla tipografia, che giorno per giorno rubava ed accumulava qualche po' di carattere e poi ogni qual tratto si recava da un pizzicagnolo che lo comprava.

L'autorità di P. S. ha già posto al sicuro il giovane ladro.

**Anniversario.** — Oggi è il 34. anniversario della nascita del re. Le solite bandiere per le vie, la solita rivista militare festeggeranno questo giorno. In quanto alla solita illuminazione a giorno del Concorso, essa è rimandata all'anno venturo.

**Teatro Garibaldi.** — Stasera una grande e spettacolosa pantomina: *I Due Sergenti*, per allestire la quale i direttori hanno studiato lungamente il fatto storico — così dice il manifesto.

**Diario di P. S.** — Le guardie di questo ufficio contravvenzionarono certa P. perchè affittava stanze ammobigliate senza la voluta licenza. — All'oste Dal Molin in via S. Prodocimo venivano rubate it. L. 7 in rame, dal cassetto del proprio negozio per opera di ignoti.

**Una al di.** — Al Caffè.

— Garzone, dammi i giornali di Milano.

— Non sono venuti, signore.

— O perchè?

— Non lo so — ma in quello di ieri era scritto: *Oggi non vien pubblicato il giornale.*

Antentica.

**Bollettino dello Stato Civile**

del 10.

**Nascite.** — Maschi 0. Femmine 0

**Matrimoni.** — Colombelli Francesco di Antonio, possidente, celibe con Leonardina Costantina di Angelo, casalinga, nubile — Cases Pace fu Salomona, merciaio, celibe con Scaramella Gemma di Anselmo, civile, nubile. — Begon di Godi Giacinto fu Pietro, stradino, celibe, con Camporese Teresa di Giovanni, villica, nubile.

**Morti.** — Cinetto Carlo di Luigi, d'anni 3 — Cirolini Pietro di Alessio d'anni 2 — Foglia Luigi fu Pietro, d'anni 54, sensale, celibe — Santibonardi Teresa fu Francesco, d'anni 38, casalinga, coniugata — Veludo Maria fu Marco, d'anni 18 domestica, nubile — Gamba Ruzzante Caterina fu Giovanni, d'anni 66, cucitrice, coniugata.

Un bambino esposto.

## Spettacoli d'oggi

**TEATRO GARIBALDI.** — Stasera la compagnia Chiarini Averino darà una rappresentazione di pantomima e ginnastica.

## ARTE ED ARTISTI

Apprendiamo la morte del signor Giuseppe Milanollo, avvenuta il 27 febbraio passato in Tours presso il suo genero il generale Teodoro Parmentier, direttore superiore del genio del 9. e 12. corpo d'armata e commendatore della legione d'onore.

Il nome Milanollo è caro alla storia dell'arte musicale, perchè le due celebri violiniste Maria e Teresa, figlie del compianto Giuseppe, v'impressero un'orma che non si cancellerà giammai.

Essendosi diffusi molti errori, sulla scomparsa di queste inarrivabili artiste dal teatro italiano, è acconciamente rammentare come la povera Maria sia morta a soli 16 anni in Parigi sino dal 21 ottobre 1848 e la signora Teresa viva tuttora presso suo marito il Generale Parmentier, pigliando parte in Francia a soli concerti di beneficenza. (E. Q.)

— All'Esposizione Universale di Parigi si potrà ammirare in una vetrina fatta costruire appositamente, nella sala detta delle Tombe, al museo Assiro, uno stupendo papiro egiziano della dimensione di 8 metri per 50 centimetri, d'una misura cioè che non si vide sinora.

Esso fu acquistato dalla Direzione dell'Istituto di Belle Arti di Francia per L. 4000, ed ha ora un valore incalcolabile.

Esso data da 2000 anni avanti l'era cristiana, e contiene il racconto della morte e dei funerali della reale madre d'Her-Hou, della prima dinastia dei re egiziani, ed ha di rimarcabile che fra tutti gli scritti geroglifici conosciuti è quello il primo che porta le imprese guerriere dei re dell'Egitto.

IO E LUI

## Corriere della sera

Il re dopo aver parlato a lungo con

Cairoli volle presentarlo al principe Amedeo che gli fece pure festosissima accoglienza.

Crispi ricavò dal gran cancelliere dell'impero germanico un telegramma affettuoso, in cui deplora la guerra mossa ad un uomo che può rendere grandi servigi all'Italia.

*L'Opinione* smentisce la notizia pubblicata da parecchi giornali, e generalmente accreditata, che l'onorevole Sella abbia avuto colloqui con Cairoli, e che siano state fatte offerte di portafogli a membri della destra.

Il *Dovere* dichiarasi addolorato per la salita di Cairoli al governo.

Dichiara di volerlo giudicare con severa indipendenza ed imparzialità.

La Sinistra estrema appoggerà peraltro cordialmente l'esperimento del Cairoli. Riserbandosi piena libertà di azione.

*L'Osservatore Romano* smentisce che Franchi, segretario di Stato di Leone XIII, abbia inviato ai nunzi pontifici una circolare, e dichiara che nessun prelado ha felicitato il papa in nome di Umberto, nè che il papa poteva quindi ricambiare le felicitazioni.

Breganze, capo del gabinetto di Depretis fu nominato prefetto di Sondrio.

Un dispaccio dell'*Havas* da Costantinopoli dice che la Porta ha indirizzato alle potenze una Nota nella quale domanda loro di esercitare una pressione sulla Grecia per impedire a questa potenza di favorire e d'alimentare l'insurrezione in Tessaglia, nell'Epiro ed in Creta.

Se il passo della Porta presso le potenze relativamente alla Grecia rimane senza effetto, un corpo di spedizione sarà inviato in Tessaglia e nell'Epiro. — Esso sarà appoggiato dalla squadra corazzata, sotto il comando di Hobart pascià. Nuove truppe sono già state inviate a Creta.

Un telegramma da Pietroburgo dice che la Russia accetta la proposta di far votare le popolazioni sulla questione delle frontiere della Bulgaria.

## UN PO' DI TURCO

**Osman pascià.** — Un giornale militare tedesco narra un aneddoto caratteristico di Osman pascià. In una certa occasione, durante la guerra turco-serba del 1876, i serbi avevano occupato una forte posizione sul Veliki-Javor, ad est del Timok e non lungi da Zaicar, dalla quale dominavano completamente il territorio circostante.

Una colonna turca, proveniente da Viddino, sotto il comando di Osman pascià, avea inavvertentemente piantato le tende a portata dell'artiglieria serba, mentre il comandante era assente esplorando la posizione del nemico. Tornato dalla sua ricognizione Osman pascià riconobbe che le forze di cui disponeva non bastavano per tentare un assalto contro una posizione così forte come quella dei serbi, e quindi decise di non muoversi finchè non giungessero rinforzi da Viddino.

Però, mentre egli attendeva l'arrivo di questi, i serbi volendo mettere a profitto il vantaggio della loro posizione, aprirono un vivo fuoco d'artiglieria contro il campo turco.

Le bombe cadevano spesso tra le tende dei turchi, i quali avendo le batterie situate sfavorevolmente, non potevano rispondere con efficacia al fuoco micidiale. I soldati cominciarono a dolersi di essere inutilmente esposti a gravi perdite, e si manifestava da tutte le parti il desiderio di levare il campo.

Osman pascià non tenne conto di questi mormorii, ed il campo rimase dove era: passarono 24 ore, e siccome l'artiglieria serba avea regolato i tiri, le perdite turches divenivano sempre maggiori. Alline parecchi pascià entrarono nella tenda del comandante in capo, ed esponendogli il crescente malcontento dei soldati, lo pregarono che facesse portare il campo un po'



più indietro. Senza dare risposta Osman lasciò uscire l'ordine che il campo venisse immediatamente portato fuori tiro, aggiungendo che la sua tenda venisse lasciata dov'era.

In vano i pascià cercarono fargli capire ch'era un esporsi inutilmente; invano una deputazione di ufficiali lo pregò che permettesse il trasloco del suo quartiere: le bombe serbe solcavano il terreno tutto intorno alla sua tenda; una scheggia di granata, lacerando la tela, penetrò nell'interno e rasentando la testa di Osman riuscì per tutto; ma Osman non si mosse. Per 24 ore la sua tenda restò bersaglio ai cannoni serbi; e fu solo quando i soldati si avanzarono minacciando di portar via per forza lui e la sua tenda, che consentì finalmente a porsi in luogo sicuro.

## Corriere del mattino

Come ci annunciava un nostro telegramma particolare, l'*Opinione* accusò il ministro della guerra generale Mezzacapo di aver eseguito un'operazione finanziaria colla Banca Nazionale per la somma di 10 milioni e senza l'autorizzazione del Parlamento.

Il fatto è vero, ma il *Bersagliere* con una nota evidentemente ufficiosa ne scagiona il ministro della guerra e ne riversa la colpa su tutto il consiglio dei ministri.

Esso dice infatti: «L'unico appunto che coscienziosamente avrebbe potuto fare l'*Opinione* al Ministro della Guerra sarebbe stato quello di avere chiesti al Consiglio dei ministri ed ottenuto i fondi occorrenti per riparare, d'urgenza, a notissime deficienze di cavalli, nonché di materiali, lasciate dall'ultima amministrazione del partito politico al quale quel giornale appartiene.

«Essa però avrebbe dovuto confessare che nell'anno 1877, fra i mancanti e gli inabili, avevamo in meno circa 8000 cavalli sul nostro piede di pace, che è già al disotto dello stretto indispensabile; una tale deficienza, cioè, che, aggiunta ad altre in armi, munizioni, etc. ci aveva posti nella condizione di non potere far fronte a quelle eventualità che si presentarono nell'anno scorso.....

Intanto la morale è questa, che il popolo zuccone guarda, tace... e paga.

È giunto a Roma l'on. Casareto chiamatevi da Cairoli, il quale a quanto dicesi, intenderebbe offrirgli il portafoglio delle Finanze.

Con un R. Decreto in data del 3 venne affidata ad una Commissione speciale la cura di studiare e proporre i modi più acconci e spediti per esplorare scientificamente l'alveo del Tevere urbano.

Nella riunione dei deputati piemontesi, liguri e sardi — riunione della quale ci informò un nostro telegramma particolare venne votato il seguente ordine del giorno:

«La riunione dei deputati che nelle conferenze preparatorie tenute a Torino dichiarò di mantenersi salda sui principii della sinistra parlamentare ed è lieta ora di accogliere nel suo seno tutti quegli amici che per vincoli di consuetudini famigliari, e rapporti di scambievole affetto, intendono prendervi parte, dichiara che intenderà con tutte le sue forze allo studio ed alla attuazione di tutti quei mezzi più convenienti che valgano a dileguare ogni dissenso fra le varie frazioni della maggioranza parlamentare.»

Il Comitato: Villa, Mongini, Ercole, Pissavini, Ranco.

La riunione era così composta: Piemontesi (16) Liguri (2) e Sardi (6), in tutti 24.

Con decreti del 24 e 25 febbraio furono promossi 17 sottotenenti di va-

scio a luogotenenti, e 9 guardie marina a sottotenenti.

L'ex ministro Perez nella sua breve amministrazione ha distribuito trenta croci di cavaliere.

Il giornale *La Libertà* assicura che l'on. Depretis appoggerà l'amministrazione Cairoli.

L'Adriatico ha da Vienna 13:

Le delegazioni hanno ieri votato con grande maggioranza il credito di 60 milioni in seguito alle dichiarazioni segrete di Andrassy sulla politica del Governo.

Posso assicurarvi che nessuna dichiarazione fu fatta circa l'impiego immediato di quella somma, però malgrado le assicurazioni del ministro furono mandati ordini ai distretti per la convocazione della *Landwehr*.

Le notizie sulla Conferenza sarebbero le seguenti:

La Francia ha chiesto che i diplomatici che andranno a riunirsi non dovranno trattare che soltanto la questione orientale. L'Inghilterra è del medesimo avviso, ma fa un emendamento e chiede che si tratti nella Conferenza tutto ciò che possa interessare l'Europa per la soluzione della questione d'Oriente.

Codeste proposte in genere sono accettate da tutte le potenze, meno che dalla Russia. Il principe Gortschakoff vorrebbe che le potenze non toccassero ai punti principali stabiliti tra lo Czar e il Sultano nel trattato firmato a Santo Stefano.

Havvi uno scambio di dispacci fra i vari Gabinetti, i quali se arriveranno ad intendersi, è possibile che la Conferenza si riunisca alla fine di questo mese.

Le Assemblée di Damasco, di Alippo e di Beyrouth hanno protestato contro la firma della pace per la quale la Turchia perde gran parte delle possessioni in Europa.

Gli abitanti della Siria non vogliono sopportare i gravi carichi che il Governo ha convenuto col nemico.

La legione dei volontari della quale fa parte la spedizione italiana, è stata battuta in Tessaglia presso Delvino, dopo valorosa e lunga resistenza, da forze decuple.

Le perdite sono state gravissime. Si attendono particolari.

Gli insorti aumentano ogni giorno in Tessaglia; i dispacci ricevuti in data dell'11 al Serraschierato riferiscono che Volo è minacciato; anche in Creta la situazione è molto grave, gli insorti sono giunti innanzi alla città di Canea; il giorno 11, dieci battaglioni di truppe turche sono partiti per la Tessaglia e per Creta.

## Dispacci particolari

ROMA, 13 — Sono insorte nuove difficoltà.

L'on. Farini non accetta alcun portafoglio per ragioni di salute. Si fanno grandi pressioni sopra Cairoli per indurlo ad accostarsi alla destra allo scopo di assicurarsene l'aiuto contro i partigiani di Nicotera.

Gli amici gli si oppongono risolutamente e consigliano che il gabinetto venga scelto nella maggioranza.

Si spera di indurre Farini ad accettare un portafoglio.

Zanardelli pone per condizione *sine qua non* di comporre il ministero colla maggioranza dei 227 che elessero Cairoli presidente della Camera.

Si dà quasi per sicura la nomina di Tajani al ministero di grazia e giustizia.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 12. — Ai funerali di Francesco Carlo assistettero la Corte, il duca d'Aosta, altri Principi, i Ministri, i membri del parlamento i dignitari ed una grande folla.

Alla Commissione della delegazione Ungherese Andrassy, rispondendo ad una domanda circa la libertà del Danubio, disse che parlerà in proposito più tardi.

La Turchia aveva voluto considerare il Danubio come una linea di difesa, ma l'Austria non ha accettato. È vero che l'iniziativa riguardo al cambiamento della situazione dei piccoli Stati vassalli doveva prendersi dall'Austria.

Andrassy ricordò la conclusione del trattato di commercio colla Rumania ed i suoi passi riguardo al titolo del principe di Rumania; dichiarò che non può svelare tutte le sue intenzioni. Il governo fin da principio fu disposto a riconoscere l'indipendenza ma non la neutralità della Rumania. Il delegato Wahrmann protestò energicamente che nella delegazione Ungherese regni un sentimento bellico; nessuno vuole la guerra ma la delegazione dichiara seriamente di accettare la guerra nel caso in cui vi sia necessità.

Altri oratori parlarono sullo stesso senso: alcuni non vedono un voto di fiducia nella votazione del credito.

Andrassy dichiarò che accettava la votazione del credito come è proposto dal relatore Falk. Infine la commissione accettò all'unanimità il credito di 60 milioni.

LONDRA, 12. — (Lordi.) — Strat Seden interpellò giovedì circa le precauzioni da prendersi da parte dell'Inghilterra prima di andare al congresso.

LONDRA, 13. — La flotta inglese è giunta nel Golfo di Ismid. Il *Times* e lo *Standard* hanno da Berlino che Andrassy informò la commissione del bilancio della delegazione Ungherese che l'Austria non consentirà mai alla Bulgaria di estendersi fino al mare Egeo, né che l'occupazione Russa oltrepassi i sei mesi. Andrassy dichiarò pure che se la Russia tentasse di cambiare l'equilibrio delle potenze, la mobilitazione potrebbe essere necessaria non per occupare la Bosnia, ma per difendere gli interessi dell'Austria. Il *Times* ha da Costantinopoli che la Porta decise di inviare due corpi di armata a Volo contro l'insurrezione. Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli che Layard informò la Porta che 250 mila rifugiati a Scimla minacciano di morire di fame. La Porta rispose di essere impotente a soccorrerli.

VIENNA, 13. — Il duca d'Aosta ripartirà domani per Roma.

COSTANTINOPOLI, 12. — Un'altra corazzata raggiunge la squadra inglese nel golfo di Ismid. Hobart partirà domani per le coste della Tessaglia colla squadra. Ali-Sab comanderà il corpo di spedizione della Tessaglia. Assicurasi che gli inglesi stabiliranno un deposito d'armi, di munizioni e di viveri per le loro truppe nell'isola di Tenedos.

VIENNA, 13. — La *Corrispondenza Politica* ha da Pietroburgo che subito dopo l'arrivo di Ignatieff e di Reouf il 16 corr. i preliminari di pace verranno comunicati alle grandi potenze.

LONDRA, 13. — Comuni — Fu respinto con 263 voti contro 64 la proposta di abolizione della pena di morte.

PIETROBURGO, 13. — Il principe Ourousoff, rappresentante ufficioso della Russia in Vaticano, parte per Roma. Ignatieff e Reouf arriveranno domani, e subito dopo i preliminari della pace si comunicheranno alle potenze. È smentito che i russi abbiano occupata la Bessarabia.

PARIGI, 13. — Un telegramma da Alessandria dice che Goschen e Jonbert ricusarono di partecipare all'inchiesta proposta da Kedivè sulle risorse dell'Egitto. Il comitato dei creditori inglesi dichiarò di non ammettere modificazioni negli impegni del Kedivè. I consoli inglese e francese fecero passi per ricondurre al Kedivè alla osservanza dei suoi impegni finanziari.

ANTONIO DONALDI Direttore.

ANTONIO STEFANI Gerente respons.

Ognun sa d'ordinario quanti decotti bisogna impiegare, quante pastiglie e quanti sciroppi per guarire un'infreddatura, un catarro, una bronchite. La nuova cura di queste malattie colle capsule di *caltrame di Guyot* non costa che alcuni centesimi al giorno. Prendere due o tre capsule ad

ogni pasto ed il più delle volte il benessere si fa sentire fin dalle prime dosi. Per evitare le numerose imitazioni, esigere sul cartellino la firma Guyot stampata in tre colori **Deposito in Padova, Zanetti, Corneglio.**

## CITTÀ DI VIAREGGIO

Provincia di LUCCA

### PRESTITO ad INTERESSI

GARANTITO CON PRIMA IPOTECA rappresentato da

N. 2932 **Obbligazioni Ipotecarie**

di Lire 500 ciascuna fruttanti 25 lire all'anno e rimborsali alla pari.

**Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta pagabili in Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Genova, Venezia e Bologna.**

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA nei giorni 14, 15, 16, 17 e 18 Marzo 1878

Le **Obbligazioni Viareggio** con godimento dal 15 marzo 1878 vengono emesse a Lire 415 — che si riducono a sole Lire 401.50 pagabili come segue:

L. 25	— alla sott. dal 14 al 18 Marzo 1878
„ 50	— al reparto
„ 80	— al 1 Aprile „
„ 80	— al 15 „
„ 80	— al 1 Maggio „
L. 100	— al 15 „
meno:	„ 13 50 per interessi anticipati dal 15 Marzo al 30 Settembre 1878 che si computano come contante.
L. 401 50	

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un ulteriore bonifico di L. 2 e pagherà quindi sole L. 399 50 ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

### GARANZIA SPECIALE

Questo Prestito oltre che su tutti i redditi del Comune, è specialmente garantito con una prima ipoteca stata iscritta sui beni stabili di proprietà del Comune del valore di un milione e 500 mila lire, (come da dichiarazione dell'Ufficio Ipotecario di Lucca del 29 Dicembre 1877. Vol. 481) e con assegno sul prodotto del dazio consumo.

Viareggio città della Toscana sulla linea ferroviaria Genova-Pisa-Livorno, in pochi anni ebbe uno sviluppo considerevole.

È il ritrovo favorito per la cura balnearia. I forestieri vi concorrono numerosi anche nella stagione invernale a cagione del clima salubre e dolcissimo quanto quello delle stazioni più conclamate della Riviera di Levante. Sorsero quindi a Viareggio grandiosi stabilimenti, ed il Municipio concorse pur esso a migliorare la città e provvederla di tutto ciò che la civiltà moderna richiede. Viareggio ha un porto molto frequentato e ricco commercio di prodotti locali, come vini, olii, piumi ecc. ecc.

Le **Obbligazioni Viareggio** rappresentano un credito ipotecario verso il Comune, costituiscono lo impiego in cauto che sussistere possa.

A dimostrare gli eccezionali vantaggi dell'investimento di capitali in questo titolo basta osservare come le **Obbligazioni fondiarie della Cassa di Risparmio di Milano, solo titolo che avendo come le Obbligazioni Viareggio per base un mutuo ipotecario possa confrontarsi alle medesime, si negoziano alla pari ed essendo soggette alla imposta di ricchezza mobile fruttano meno del 5 0/0 l'anno, mentre le Obbligazioni Viareggio al prezzo di emissione fruttano più del 7 1/2 p. 0/0.**

NB. Presso Francesco Compagnoni di Milano, trovansi ostensibili il Bilancio e gli atti ufficiali del presente prestito.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 14, 15, 16, 17 e 18 marzo 1878.

In Viareggio, presso la Tesoreria Municipale — In Milano, presso Compagnoni Francesco — In Napoli, presso Banca napoletana — In Torino, presso U. Gasser e C. — In Genova, presso Banca di Genova — In Padova, presso Carlo Vason, Cremonese Vincenzo, Graessan Giovanni.

## AVVISO ALLE SIGNORE

A similitudine di molte altre grandi Città, ed a maggior comodo, La sottoscritta lavoratrice in Capelli, esclusivamente per donna, si pregia di avvertire la stimata sua clientela e d'altre, che vorranno farle un tale onore, che da oggi riceverà commissioni nella propria abitazione Via S. Matteo N. 4209 (nello stesso piano accanto la Fotografia Pelli.)

Spera quindi di vedersi onorata come fu in passato stante la perfetta esecuzione dei lavori, nonché la modicità dei prezzi.

CLEMENTINA REDON Parucchiera per donna.

## Rossetter

KAIR RESTORER NAZIONALE Ristoratore dei Capelli sistema

ROSSETTER DI NEW YORK preparazione del Chim. Farmacista

ANTONIO GRASSI BRESCIA

Deposito in PADOVA presso Bedon Antonio parrucchiere S. Lorenzo Numero 1090. (1606)

## LEZIONI

Lingua Tedesca e Francese

DAL PROF. BERT

Presentarsi dalle 3 alle 4 d'ogni giorno nella trattoria della Fascina, in via Falcone n. 1217 (tra piazza Garibaldi e via Gigantessa).

## D'affittarsi

In via S. Gaetano al N. 3390

Casa di civile abitazione in due piani e pianterreno anche separati colla rispettiva cucina ed occorrendo con stalla ed orto. (1639)

## AVVISO

Si ricerca una brava Sarte che sappia ben confessionare vestiti da Signora. Il recapito presso l'amministrazione di questo giornale. (1659)

## LUCIEN Dott. GARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il Teatro Garibaldi in Via Pedrocchi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentier artificiali, puliture, guarigione ed otturazione dei denti.

### Consultazioni e Operazioni GRATIS

per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant. nei suddetti 3 giorni della settimana.

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1256)

## D'Affittare

pel 7 aprile 1878 — Casa grande con stalla e corte — Via Carmine, civico n. 4560. (1682)

## Prezzi Fissi

LA CALZOLERIA GIOVANNI SCAPOLÒ in Piazzetta Pedrocchi N. 513 vicino lo Spaccio Tabacchi, ed aggregata ad altro negozio, con lavoratore accanto, il Caffè degli Stati Uniti N. 703, assume ogni lavoro con esattezza e puntualità non esclusa la propria specialità per piedi d'effatosi.

Il sottoscritto offre mitezza di prezzi e precipuamente perché tutti possano confermarsi che, senza ricorrere all'estero, anche nei suoi negozi, vengono disimpegnati lavori elegantissimi, concorrendo nei prezzi a qualunque fabbrica.

Nei detti negozi si trova il listino dei prezzi fissi colla marca per ogni lavoro, garantito per quattro mesi. G. SCAPOLÒ.

## Revalenta Arabica

(Vedi quarta pagina)



# FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet-Branca, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celeberrime mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontro il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò non convenisse l'uso giustificato nel pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè; »

« 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici; »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un cucchiaino di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

« In fede di che rilascio il presente. »

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuata epidemica di Tifo, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

(1868)

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

## NON PIÙ MEDICINE PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

# REVALENTA ARABICA

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopoché la deliziosa Revalenta Arabica restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La Revalenta da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina Revalenta Arabica, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc. Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,918

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 1 c.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolato in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C. n. 2, (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Luigi Cornelio, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe. — Roberti Ferdinando, farmacista al Carmine, 4497 - Zanetti - Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni, farm. al Pozzo d'Oro - Pertile Lorenzo farm. succ. Lois (1514)

## VELUTINA

CH. PAY.

3 Via della Pace

PARIGI

italiane L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

## POLVERE DA TOAILETTA

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle

la freschezza ed il velutato giovanile.

italiane L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

Gradita al palato.  
Facilita la digestione.  
Promuove l'appetito.  
Tollerata dagli stomaci più deboli.

ANTICA FONTE

DI

# PEJO

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte Carlo Borghetti in Brescia e dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia invernata in giallo con imprime AN- tica Fonte Pejo-Borghetti per non essere ingannati con altra acqua.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (1668)

## KUMYS

HEILTRANK FUER ZEHRKANKHEITEN

La bibita Kumys, preparata dai popoli delle Steppe Asiatiche dal latte della giumenta, tiene, secondo il giudizio concorde della primarie facoltà mediche d'Europa, il primo posto fra i rimedi contro la tisi polmonare, le tubercolosi, i catarrhi dei bronchi, dello stomaco e degli intestini, contro il dimagrimento, ecc.

Il Barone Maydell, uno dei più distinti scienziati, scrutatore della cura di Kumys, assicura d'aver veduto degli ammalati con dei luchi nei polmoni, i quali colla cura del Kumys recuperarono la salute durante il breve tratto di una stagione estiva.

Il Kumys in forma d'Estratto, notissimo sotto il nome « Liebig's Kumys Extract » è un rimedio il quale per la sua efficacia offusca tutti quelli sinora applicati contro la tisi polmonare, ed egli è certo che la scienza medica trova con esso le tracce d'una nuova e felice strada già aperta agli Stabilimenti Sanitarii della Germania, Russia, Austria e della Svizzera.

Quegli ammalati cui tornò vano ogni altro mezzo di cura, facciano in buona fede un ultimo tentativo con quella bibita.

Il prezzo per bottiglia è di L. 2:50 — Meno di 4 bottiglie per volta non si vendono.

Per l'acquisto dell'Estratto Kumys in cassette contenenti 4 bottiglie a L. 10:00, compreso l'imballaggio, rivolgersi al deposito generale per l'Italia, per le vendite tanto all'ingrosso che al dettaglio, A. MANZONI e C., Milano, via della Sala N. 16.

Vendita in Padova nelle Farmacie Pianeri e Mauro, - G. Zanetti, - Cornelio. In Venezia nelle Farmacie Botner e Zampironi

## Contro l'Obesità

si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cambiare abitudini, occupazioni, né regime di vita colle Pillole del dott. Bilaudel, preparate da A. Darmerval, farmac. chim., della Scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg S. Martin, fl. L. 5,50. Per garanzia del prodotto esigere la firma Darmerval in bleu sull'etichetta. Deposito da A. MANZONI e Comp. in Milano.

Vendita in Padova nella farmacia Cornelio. (1612)

## L'Anisine Marc

Questo celebre antinevralgico del dottor JOCHELSON è

un prodotto igienico perfettamente innocuo, che fa cessare in meno di un minuto i più forti dolori nevralgici, emicranie, mali nervosi di denti, ecc. — Prezzo 5 fr., franco per posta: fr. 6,50. — Esigere la firma in rosso. Parigi JOCHELSON et C., 39, r. Richer, Parigi — Milano presso A. MANZONI e C., e nelle principali farmacie. —

Vendita, in Padova nelle farmacie Cornelio, Roberti.

Jouancourt (1690)

## OLIO DI FEGATO MERLUZZO CON FOSFATO FERROSO

preparato dal chimico

Achille Zanetti di Milano

fregiato della Medaglia d'incoraggiamento dell'Accademia.

Quest'olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anche i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfranca le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge nei bambini i vizi rachitici e la discrasia scrofolosa e massime poi vale nelle oftalmie, ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'olio di Fegato di Merluzzo e i Preparati Ferruginosi riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi farmaci.

Franchi 3 la bottiglia.

Vendesi all'ingrosso in Milano da A. Zanetti ed in Venezia Longega, S. Salvatore.



## I PIU' RICERCATI PRODOTTI

CERONE AMERICANA

Unica tintura in Cosmetico proferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 300 Caroni.

Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di mla diidol bue la quale rinforza il bulbo, con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il Biondo, Castagno, e Nero perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio ital. L. 3,50.

ACQUACELESTE

AFRICANA

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacon, dà il naturale colore alla barba e capelli castagni e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura né prima né dopo l'applicazione.

Un elegante astuccio it. L. 4.

Questi prodotti vengono preparati dai Fratelli RIZZI Chimici Profumieri. — Deposito Padova dal profumiere Giuseppe Merati, dai parucchieri A. Guerra via Debite, e dal sig. Antonio Bedon via S. Lorenzo.